

# NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus  
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

## VERITÀ È LIBERTÀ



ANNO XI  
NOVEMBRE 2023  
RIVISTA MENSILE N. 123

**p. 6**  
**Lorenza Perfori**

Dreher: verità e libertà  
sul banco degli imputati

**p. 9**  
**Silvana De Mari**

Libertà, verità,  
amore, persecuzione

**p. 24**  
**Brendan O'Neill**

La prepotenza  
queer



La caduta del Muro di Berlino (9 novembre 1989) è stata considerata il segno di una definitiva conquista di libertà. Ma negli Stati sedicenti democratici dell'Occidente è garantita davvero la libertà?

# Editoriale



Cadute le dittature del Novecento, caduto il Muro di Berlino, il cosiddetto Occidente si è considerato vincente e la democrazia è divenuta un dato acquisito. Eppure il Regno Unito, “culla della democrazia”, patria della *Magna Charta Libertatum* che contiene principi ancora oggi validi per limitare sostanzialmente il potere dello Stato, non solo uccide bambini disabili come Charlie Gard e Alfie Evans contro la volontà dei genitori ai quali impedisce anche di portarli via dall’ospedale, ma decide l’eutanasia di una diciannovenne non consenziente, perfettamente in grado di intendere e di volere. Lì e in tutti gli altri Paesi dove l’aborto è legale, il diritto alla vita è ampiamente calpestato: qualcuno ha il potere di decidere quali vite sono degne di essere vissute e quali no (e però deplora Hitler e la sua Aktion T4). Non c’è rispetto della pari dignità sociale di tutti gli esseri umani. Non solo. È sotto gli occhi di tutti (quelli che vogliono vedere) come siano calpestate la libertà religiosa e la libertà di espressione del pensiero. Pensate al caso Vannacci. Siamo davvero in un

mondo al contrario: libertà e diritti servono a sopprimere i più fragili e a distruggere se stessi con la droga, il porno, il suicidio assistito, il cambiamento di sesso...

È ovvio che questi sono falsi diritti, perché contrari alla legge naturale; è ovvio che questa è una falsa libertà, perché senza verità, come falsa è la democrazia in cui viviamo. In queste pagine vedremo diversi esempi di come la ricerca della verità sia l’unica garanzia di vera libertà, anche se costa fatica, sacrifici e persecuzioni. Ci vuole coraggio. Diceva il manzoniano don Abbondio che «il coraggio, uno, se non ce l’ha, mica se lo può dare». Forse è vero. Ma se anche fosse, Qualcuno ce lo può dare. E, anche per i non credenti, il coraggio e la forza vengono dall’unione, dalla condivisione, dalla certezza di non esser soli. Per questo c’è ProVita & Famiglia: siamo tanti e grazie a tutti voi possiamo diventare sempre di più, per essere sempre più forti e coraggiosi nel cercare e proclamare “dai tetti” la verità che dà l’autentica libertà. ■

Toni Brandi



# Sommario



Jérôme Lejeune, un testimone della vera libertà nella verità, p. 29.

**NOTIZIE** **proVita&Famiglia**  
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: [info@provitaefamiglia.it](mailto:info@provitaefamiglia.it)

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>Dreher: verità e libertà sul banco degli imputati</b>	<b>6</b>
<i>Lorenza Perfori</i>	
<b>Libertà, verità, amore, persecuzione</b>	<b>9</b>
<i>Silvana De Mari</i>	
<b>Digital Services Act, Fascicolo Sanitario Elettronico, Great Reset</b>	<b>19</b>
<i>Luciano Leone</i>	
<b>«C'è troppa libertà!»: sarà vero?</b>	<b>22</b>
<i>Roberto Marchesini</i>	
<b>La prepotenza queer</b>	<b>24</b>
<i>Brendan O'Neill</i>	
<b>Verità e menzogne: una critica profetica del pensiero moderno</b>	<b>27</b>
<i>Fulton Sheen</i>	
<b>La libertà di uno scienziato</b>	<b>29</b>
<i>Maurizio De Bortoli</i>	
<b>Transizione = autodistruzione</b>	<b>31</b>
<i>Fabio Piemonte</i>	
<b>Patologia del tradimento, tra inganno e ipocrisia</b>	<b>36</b>
<i>Pasquale Riccardi</i>	
<b>«Maschio e femmina li creò»</b>	<b>39</b>
<i>Veronica Zanini</i>	
<b>Lo sapevi che...</b>	<b>44</b>
<b>La cultura della vita e della famiglia in azione</b>	<b>46</b>
<i>Mirko Ciminiello</i>	
<b>In cineteca</b>	<b>48</b>
<b>In biblioteca</b>	<b>49</b>
<b>Versi per la vita</b>	<b>50</b>
<i>Silvio Ghielmi</i>	
<b>Dillo @ Pro Vita &amp; Famiglia</b>	<b>51</b>



MEMBER OF THE  
WORLD CONGRESS  
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE

N. 123 - ANNO XI - OTTOBRE 2023

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Lorenza Perfori,

Alessia Battini, Fabio Piemonte

Piazza Don Bosco 11/A,

39100 Bolzano

[www.provitaefamiglia.it](http://www.provitaefamiglia.it)

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

**G** **la grafica**  
prestanpa - stampa - legatoria

Distribuzione

**Caliari Legatoria**

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Mirko Ciminiello, Maurizio

De Bortoli, Silvana De Mari, Silvio Ghielmi,

Luciano Leone, Roberto Marchesini, Brendan

O'Neill, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,

Pasquale Riccardi, Fulton Sheen, Veronica

Zanini.

Contatti:

email: [redazione@provitaefamiglia.it](mailto:redazione@provitaefamiglia.it)

Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

# Dreher: verità e libertà sul banco degli imputati

Lorenza Perfori



**Sempre più spesso nelle società occidentali la libertà di affermare ciò che si ritiene vero è messa sotto processo, giuridicamente e culturalmente. Questa volta è toccato a una parlamentare e un vescovo luterani della Finlandia. Abbiamo letto l'analisi del «processo del secolo» fatta dal giornalista e scrittore americano Rod Dreher.**

Il 31 agosto e 1° settembre scorsi, la parlamentare ed ex ministro degli Interni finlandese **Päivi Räsänen** è tornata sul banco degli imputati con l'accusa di **crimini d'odio per aver citato l'insegnamento della Bibbia a proposito di matrimonio e sessualità**.

Tutto è iniziato nel 2019 quando Räsänen ha criticato su Twitter la chiesa luterana di Stato, alla quale appartiene, per aver appoggiato il gaypride di quell'anno. Nell'occasione fu ripescato un opuscolo (*Maschio e femmina: le relazioni omosessuali sfidano il concetto cristiano di umanità*) che aveva scritto nel 2004 per i fedeli luterani, promosso e fatto pubblicare dal vescovo **Juhana Pohjola**, coimputato dei medesimi "reati" nel processo.

Ne scaturirono **ore di interrogatori di polizia**, in cui dovette spiegare la sua lettura della Bibbia, **tre anni di persecuzioni e un procedimento penale** che si concluse nel 2022 con l'**assoluzione** sua e di Pohjola. Il procuratore è poi ricorso in appello, riportandoli appunto entrambi sul banco degli imputati.

Lei e il vescovo sono **accusati di «incitamento all'odio»** che a livello penale rientra nei "crimini di guerra e crimini contro l'umanità". L'accusa ritiene che l'opuscolo sia «offensivo» e violi i «diritti sessuali», e che il termine «peccato» usato per definire gli atti omosessuali sia «degradante» e frutto di un'interpretazione «criminale» della Bibbia.

Il verdetto è previsto entro novembre. In caso di condanna, Räsänen e Pohjola rischiano rispettivamente 120 e 60 giorni di carcere, e la Fondazione Lutero una multa di decine di migliaia di euro pari allo 0,6% del capitale.

Rod Dreher, giornalista americano e autore di numerosi libri, tra cui il best seller *L'Opzione Benedetto. Una strategia per i cristiani in un mondo post-cristiano*, ha commentato in un articolo l'udienza d'appello definendola **«il processo del secolo»**, non tanto per il fatto che ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di cristiani accusati di vilipendio nei confronti delle persone Lgbt, «che da persone comuni, uguali a tutte le altre, sono state elevate a divinità del liberalismo», quanto **per la dichiarazione di apertura del dibattito dell'accusa** che ha trasformato il processo «da esempio usuale di disprezzo per la fede e la libertà di parola, tipico del liberalismo post-cristiano, in qualcosa di epocale».

Riferendosi all'opuscolo scritto dalla Räsänen, il pub-



La parlamentare ed ex ministro degli Interni finlandese Päivi Räsänen (foto: Adf International).

blico ministero Anu Mantila ha, infatti, affermato che «non sono incriminati gli autori della Bibbia», ma lo sono coloro che ne interpretano i versetti, perché **«il punto non è se sia vero o meno, ma che è offensivo»**. In altre parole, ciò che conta è il fatto che coloro che hanno citato la Bibbia **abbiano ferito i sentimenti di qualcuno, indipendentemente dal fatto che le affermazioni siano vere o no**. Lo Stato finlandese sta in sostanza mettendo al bando non solo le espressioni che non gradisce, ma anche i fatti che reputa offensivi.

”

**Riferendosi all'opuscolo scritto dalla Räsänen, il pubblico ministero ha affermato che «non sono incriminati gli autori della Bibbia», ma lo sono coloro che ne interpretano i versetti, perché «il punto non è se sia vero o meno, ma che è offensivo».**

Dreher osserva che quando in una sedicente democrazia liberale lo Stato ha il potere di **subordinare la verità all'ideologia** ci troviamo di fatto nel totalitarismo, in effetti **«la pretesa di controllare la realtà è l'essenza stessa del totalitarismo»**. Può essere un **potere totalitario** che (ancora) non usa il gulag, ma pur sempre di totalitarismo si tratta.

Si potrebbe pensare che questo processo riguardi solo i cristiani e l'omosessualità e che un'eventuale vittoria della magistratura finlandese equivalga a incriminare solo il cristianesimo, ma così non è, perché quando uno Stato può stabilire per legge che la verità è subordinata all'ideologia, allora **nessuno è più al sicuro**. Oggi si tratta della persecuzione di una parlamentare luterana e del suo vescovo per "vilipendio" delle persone Lgbt. E domani? Si chiede Dreher, cosa accadrà, per esempio, agli scienziati le cui ricerche dovessero violare le affermazioni degli attivisti transgender che sono spesso scientificamente infondate? Se lo Stato dovesse avere la meglio in questo processo, ogni scienziato, così come ogni cittadino finlandese, capirà che **contraddire pubblicamente** ciò che gli ideologi del transgenderismo proclamano, per quanto assurdo possa essere, **significherà esporsi al rischio di essere**



**perseguiti penalmente.**

La stessa cosa - a pensarci bene - già accade a tutte le latitudini: possono gli scienziati (veri) confutare le narrazioni ideologiche sugli effetti dell'aborto, delle pillole post-coitali, della fecondazione artificiale, senza essere additati al pubblico ludibrio? E chi può mettere in dubbio la narrazione ideologica sulla CO<sub>2</sub> e sulla transizione green?

La dichiarazione dell'accusa in cui si stabilisce che la verità non ha importanza - continua il giornalista - «mostra qual è il nocciolo malvagio della questione: non vi è semplicemente in ballo il cosiddetto "incitamento all'odio", ma **la verità e la libertà** in quanto tali. Si tratta di capire se il liberalismo classico, che valorizza la libertà di parola e di religione, possa o meno resistere all'**ideologia soft-totalitaria della Sinistra**».

Lo scrittore russo **Solzhenitsyn** conosceva bene cosa voglia dire vivere in una società in cui i governanti vietano di dire la verità. Il comunismo sovietico si reggeva sulla paura delle persecuzioni di chi avesse detto ciò che riteneva vero, per questo Solzhenitsyn sosteneva che l'atto fondamentale della resistenza era «**vivere senza menzogna**». Similmente, il poeta e drammaturgo ceco **Vaclav Havel**, dissidente e perseguitato politico nella Cecoslovacchia comunista, sosteneva che il «potere dei senza potere» consiste nel rifiutarsi di vivere secondo le menzogne istituzionali e nell'**essere disposti a soffrire per la verità**.

Anche **Orwell** aveva capito che subordinare la realtà all'ideologia era il culmine del totalitarismo. Nel suo romanzo *1984*, scrive: «Era come se una qualche forza immensa vi schiacciasse, qualcosa che vi penetrava nel cranio e vi martellava il cervello, **inculcandovi la paura di avere opinioni personali** e quasi persuadendovi a negare l'evidenza di quanto vi trasmettevano i sensi. Un bel giorno il Partito avrebbe proclamato che **due più due fa cinque, e voi avreste dovuto crederci**. Era inevitabile che prima o poi succedesse, era nella logica stessa delle premesse su cui si basava il Partito. La visione del mondo che lo informava negava, taci-



**«Il nocciolo malvagio della questione è che non vi è semplicemente in ballo il cosiddetto "incitamento all'odio", ma la verità e la libertà in quanto tali».**

tamente, non solo la validità dell'esperienza, ma l'esistenza stessa della realtà esterna. **Il senso comune costituiva l'eresia delle eresie».**

In una società libera ognuno dovrebbe avere il diritto di esprimere la propria opinione, anche se è sbagliata. E può accadere che la verità possa ferire i sentimenti di qualcuno. Scrive Dreher: «Io non voglio vivere in **una società che si regge su regole da asilo nido**. Il rischio di essere feriti nei propri sentimenti è il prezzo che tutti dobbiamo pagare per il privilegio di **vivere in una società libera e razionale**, in cui è possibile **discutere e confrontarsi**. È sicuramente giusto sanzionare la menzogna deliberata, così come la calunnia e la diffamazione (definite come bugie volte a danneggiare la reputazione di qualcuno), ma la verità deve essere sacrosanta».

Se lo Stato finlandese dovesse perdere di nuovo, avrebbe ancora il diritto di fare ricorso al successivo grado di giudizio. Come sottolinea l'Alliance Defending Freedom (Adf), che finanzia e si occupa della difesa di Räsänen e di Pohjola, lo Stato ha risorse pressoché illimitate da impiegare per perseguire questi due "eretici" luterani: due semplici cittadini che sarebbero stati **economicamente schiacciati**, e quindi impossibilitati a difendersi in maniera efficace, se non fosse intervenuta Adf.

La libertà di affermare ciò che si ritiene vero è messa sotto processo, giuridicamente e culturalmente, in tutte le società occidentali - rimarca Dreher - e «mentre il liberalismo classico muore, l'ideologia che gli succede è di **una Sinistra militante e illiberale** che considera tutte le relazioni sociali come mere lotte di potere e **ritiene verità qualsiasi cosa serva per portare avanti gli interessi delle fazioni che favorisce**». In tutto ciò «la Destra vede solo una Sinistra insistente e prepotente: fastidiosa sì, ma nulla di più». Poi ci sono i cosiddetti **cristiani "buonisti"**, che «potrebbero non gradire ciò che sta avvenendo a Helsinki, ma allo stesso tempo **dubitano che le critiche all'omosessualità siano una battaglia per la quale valga la pena morire**».

«Sono entrambe posizioni sbagliate, pericolosamente sbagliate - conclude Dreher. Perché quello che sta facendo l'implacabile procuratore finlandese è porre le basi per un totalitarismo terapeutico. **Sottomettere la verità all'ideologia significa stabilire che la realtà è solo ciò che chi detiene il potere considera tale**». Ed è pericolosissimo perché, come scrisse anche Hannah Arendt nella prefazione al suo *Le origini del totalitarismo*, «dovunque [esso] ha imperato ha cominciato a distruggere l'essenza dell'uomo». ■

# Libertà, verità, amore, persecuzione



Silvana De Mari

**La dottoressa De Mari è l'incarnazione del coraggio di dire la verità, per amore della libertà e di coloro che sono schiavi di ideologie menzognere, a costo anche di gravi persecuzioni.**

**La libertà è un'assunzione di responsabilità.** La libertà quindi è **violata quando noi non possiamo adempiere ai nostri doveri**, doveri verso Dio, verso la nostra famiglia, verso l'umanità e la società e in particolare verso il nostro gruppo nazionale (evito la parola patria che potrebbe scatenare crisi di ansia), verso noi stessi, verso il nostro corpo e verso natura. Questi ultimi possono considerarsi come parte dei doveri verso Dio. Se non siete credenti potete saltare Dio e tenere tutto il resto.

**Maggiore è il quantitativo di doveri, maggiore è la libertà.**

Il Sessantotto è stato un crollo di doveri e quindi un crollo di libertà. **Il nostro primo dovere** verso Dio, gli uomini, noi stessi **è la verità**. È la verità che ci renderà liberi, perché la menzogna rende schiavi. La verità è sempre attenuazione, anche nei casi atroci, per esempio una malattia grave mortale. Occorre dare la verità al paziente così da poter piangere insieme con lui per la sua morte, così da poterlo consolare. I pazienti cui non è stata detta la verità, vengono rinchiusi in un muro di solitudine e silenzio.

Ora la verità è vietata. Il politicamente corretto non distingue tra vero e falso. È irrilevante che sia vero o falso. Se può offendere o far sentire a disagio il rappresentante di qualche minoranza, deve essere vietato e punito. Dei sentimenti della maggioranza non importa un fico a nessuno. **Il politicamente corretto in effet-**

**ti è una maniera per addomesticare e rieducare le maggioranze usando il vittimismo delle minoranze come scusa etica.**

Da qualche anno **dico la verità sul comportamento omoerotico, impropriamente chiamato omosessualità**. Le persone a comportamento omoerotico sono ammazzate in Arabia, in Iran e a Gaza, e questo è orrendo; io sono uno dei pochi intellettuali che ne parla. Il mondo occidentale potrebbe fare molto di più per queste morti, ma il terrore di essere accusati di islamofobia paralizza tutti. In Italia chiunque aggredisca una persona a motivo del suo comportamento omoerotico è giustamente punito con l'aggravante dei futili motivi.



**La libertà è responsabilità che scaturisce dalla verità.**

**Il comportamento omoerotico, però, non è al di sopra della verità**, e la verità è che non è genetico, è reversibile, segue linee contrarie alla fisiologia del tubo digerente e questo moltiplica il contagio di malattie sessualmente trasmissibili. Ognuno deve poter vivere come vuole, ma nessuno può essere al di sopra della verità, né devono esistere leggi specifiche che puni-

scono chi la verità osa dirgliela. Nessuno è al di sopra della libertà di parola degli altri. **La verità scientifica** sul comportamento omoerotico è che **non è geneticamente determinato**. Non fa parte della struttura dell'individuo, e quindi ne consegue che è un comportamento che può essere disatteso e modificato. È stato l'italiano **Andrea Ganna** a guidare lo studio di Harvard e Mit pubblicato su *Scienze*, autorevole rivista scientifica, sulla cosiddetta omosessualità. Lo studio dovrebbe essere la risposta definitiva alla domanda se si tratti di una caratteristica genetica o meno, e **conferma le ipotesi di Joseph Nicolosi e Richard Cohen**: non si tratta di una caratteristica genetica, non si esclude una predisposizione mediata però da molti geni, ma è comunque il risultato di ambiente e cultura. La teoria *Born this way* muore qui.

Ora lo studio di *Scienze* pone un punto fermo. Nulla

”

**Il comportamento omoerotico non è al di sopra della verità.**

**Silvana De Mari**



”

**Ognuno deve poter vivere come vuole, ma nessuno può essere al di sopra della verità, né devono esistere leggi specifiche che puniscono chi la verità osa dirgliela. Nessuno è al di sopra della libertà di parola degli altri.**

di naturale. Nulla di irreversibile. Non un destino, ma **uno stile di vita che diventa talmente abitudinario da creare dipendenza**. Ed è uno stile di vita biologicamente perdente, in quanto biologicamente sterile e in quanto gravato da un aumento statisticamente importante di malattie fisiche e psichiche; un comportamento quindi su cui è doveroso dichiarare la verità che è quella che rende liberi, che dà la potenza del cambiamento.

**L'anatomia**, come sono fatti gli organi e le cellule che li costituiscono, e **la fisiologia**, come funzionano gli organi e le cellule che li costituiscono, **sono conoscenze irrinunciabili** per comprendere l'essere umano, e la loro conoscenza deve precedere la psicologia e l'antropologia, che altrimenti sono fondate su nulla. La sessualità è una delle maniere della natura per creare la generazione successiva, cioè la vita, mediante **l'incontro di gamete maschile e gamete femminile, negli organi cosiddetti sessuali**. Le amebe non sono sessuate, noi lo siamo. Se questo incontro non c'è, non c'è sessualità. Maschio e femmina sono diversi e complementari, e restano complementari: anche quando non generano la vita la completano. **Non tutte le volte che un uomo e una donna si incontrano generano una vita, ma ne hanno la potenzialità**. La sessualità include essere genitori dello stesso bambino, riconoscere nei lineamenti di nostro figlio quelli dell'altro genitore, la sessualità è epica, sono due patrimoni genetici che si incontrano, due linee di discendenza che si fondono. **Un uomo e una donna si incontrano, nel piacere dell'orgasmo generano una vita che li proietta nell'eternità**. O almeno sono due diversi che incontrandosi fanno una completezza.

**La sessualità si fa con gli organi sessuali**, detti anche riproduttivi, perché servono per la riproduzione. Dato che madre natura non è stupida, ha messo negli organi sessuali, e solo negli organi sessuali, un piacere in-

## BIBLIOGRAFIA

1. Pathela P et al., Men who have sex with men have a 140-fold higher risk for newly diagnosed HIV and syphilis compared with heterosexual men in New York City. *J Acquir Immune Defic Syndr*. 2011 Dec 1;58(4):408-16. doi: 10.1097/QAI.0b013e318230e1ca. PMID: 21857351.
2. Cdc, Gay and Bisexual Men's Health, Sexually Transmitted Diseases, <https://www.cdc.gov/msmhealth/STD.htm>
3. Nami, National Alliance on Mental Illness, [www.nami.org/Your-Journey/Identity-and-Cultural-Dimensions/LGBTQ](http://www.nami.org/Your-Journey/Identity-and-Cultural-Dimensions/LGBTQ)
4. Jerome Hunt, Why the Gay and Transgender Population Experiences Higher Rates of Substance Use, [www.americanprogress.org/article/why-the-gay-and-transgender-population-experiences-higher-rates-of-substance-use/](http://www.americanprogress.org/article/why-the-gay-and-transgender-population-experiences-higher-rates-of-substance-use/)
5. Psychiatry online, "La salute delle lesbiche", <http://www.psychiatryonline.it/node/4619>
6. "Iss, epidemia epatite A tra omosessuali, casi quintuplicati", [http://www.ansa.it/canale\\_salutebenessere/notizie/sanita/2017/03/23/ansa-iss-epidemia-epatite-a-tra-omosessualicasi-quintuplicati\\_92b691d7-f0dd-4904-b809-04601ce63373.html](http://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/sanita/2017/03/23/ansa-iss-epidemia-epatite-a-tra-omosessualicasi-quintuplicati_92b691d7-f0dd-4904-b809-04601ce63373.html)

tenso, straordinario, l'orgasmo, ha messo nel cervello delle persone l'attrazione per le persone dell'altro sesso, perché se così non avesse fatto, la nostra vita si sarebbe estinta. **L'orgasmo si può avere solo attraverso gli organi sessuali**. L'orgasmo non esiste nella prostata e meno che mai nel tubo digerente, che dovrebbe servire solo per digerire, perché ha un carattere astioso e poco comunicativo, e se usato a scopo ricreativo si irrita. Quello che è scambiato per orgasmo, convertito in una sensazione ritenuta orgasmica a livello cerebrale, è una **nocezione con conseguente picco di endorfine**. C'è altro. Un maschio che abbia rapporti con altri maschi nella condizione cosiddetta *bottom* moltiplica il suo rischio di contrarre **malattie sessualmente trasmissibili** per un numero di volte che oscilla da 20 a 140 secondo le varie statistiche (1), moltiplica di 17 volte il rischio di contrarre il **cancro dell'ano** (2). Le persone cosiddette omosessuali triplicano il rischio di **malattie psichiatriche** (3), hanno tassi più alti di **consumo di droghe** (4). Le donne che vivono lo stile di vita lesbico hanno un più alto tasso di **cancro della mammella**, dei **tumori dei genitali** esterni, di al-

**colismo**, consumo di droghe, fumo, obesità, malattie cardiache, come serenamente riconosciuto sugli stessi siti gay (5). Dopo i grandi gaypride internazionali aumentano i casi di **epatite A** (6). La propaganda Lgbt afferma che i maggiori tassi di problemi psichiatrici e consumo di sostanze sono dovuti alla cosiddetta **omo-**

”

**Maschio e femmina sono diversi e complementari, e restano complementari: anche quando non generano la vita la completano.**



Richard Cohen.

**fobia**, ma i cristiani dove i cristiani sono **perseguitati**, anche fino alla morte, gli ebrei dove gli ebrei sono perseguitati anche fino alla morte, non hanno mai dimostrato un maggior tasso di malattie psichiatriche o consumo di sostanze.

Finalmente lo studio conferma quello che abbiamo sempre affermato: nella cosiddetta omosessualità non c'è nessuna determinazione genetica, forse una vaga e incerta predisposizione, dovuta a migliaia di varianti